

PROGETTO

Volumi COMPATTI

NELLA CAMPAGNA VENETA UNA RESIDENZA CHE, ALLA RIGOROSA PROGETTAZIONE BIOCLIMATICA RISOLTA CON MATERIALI NATURALI, ANNETTE LE TECNOLOGIE AVANZATE DELLA DOMOTICA

di DANIELE BERINGER foto di ERIC ROTH



Nella pianura veneta, lambita dalla presenza storica del Piave e a pochi chilometri dal mare, un manager milanese ha scelto il suo buen retiro: una residenza a forma di C impossibile da non notare, discreta ma al contempo elegante. La progettazione dell'edificio è stata curata dallo studio Globarch-Architettura Integrale di Treviso fondato dall'architetto Ermenegildo Anoja, che mira a creare, utilizzando varie discipline come la bioarchitettura, la bioclimatica, il feng shui e la geobiologia, luoghi che siano sintesi di uno "spazio esistenziale", rispettosi per l'ambiente e mirati al risparmio energetico. Il risultato è una raffinata residenza in bioedilizia, studiata in ogni dettaglio e costruita con materiali ecologici, autonoma dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico grazie alla scelta di installare un impianto geotermico integrato da pannelli solari. Il semipatio centrale dell'edificio, inoltre, nei mesi invernali garantisce protezione dal freddo e dai venti provenienti da nord e sfrutta l'apporto solare con l'apertura a sud; in estate, invece, questa stessa zona è la più ombreggiata, condizione che influenza positivamente i locali che vi si affacciano. La necessità di difendersi dal caldo umido estivo, caratteristica di queste zone, e ottenere una muratura ad alta capacità termica che consentisse di immagazzinare e rilasciare il calore solare o prodotto dalle fonti artificiali, ha fatto scegliere al progettista un sistema costruttivo "monolitico". Per la platea e le pareti dell'interrato, è stato utilizzato un calcestruzzo certificato. Oltre all'impermeabilizzazione esterna, è stato eseguito un isolamento mediante camera d'aria, pannelli in fibra di legno. L'intonaco, in calce e cocchiopesto, garantisce un ottimo comportamento in caso di umidità. La muratura portante è realizzata in blocchi di laterizio microporizzato con farina di legno, allettata con malta termica in calce idraulica e cocchiopesto. Esternamente, il termointonaco è a base di calce idraulica, cocchiopesto e perlite, mentre all'interno l'intonaco è composto di calce aerea, calce idraulica e cocchio-

Interamente costruita con materiali biocompatibili, e quindi in gran parte naturali come il legno delle strutture esterne, dei parquet e degli infissi, e grande attenzione al dispendio energetico della sua gestione, la villa utilizza per la produzione dell'elettricità che consuma un impianto fotovoltaico di circa 5,00 Kw.



VOLUMI ORGANICI E UNO SPAZIO VUOTO CENTRALE, CHE DIVENTA L'ELEMENTO UNIFICATORE DELL'EDIFICIO E CONSENTE UNA CORRETTA REGOLAZIONE CLIMATICA





Lo studio trevigiano Globarch (www.globarch.it), autore del progetto di architettura di interni, ha optato per soluzioni spaziali ariose e rarefatte, che sottolineano le scelte materiche: legno per il soffitto a cassettoni, intonaci naturali alle pareti, pochi elementi d'arredo funzionali ed eleganti che mescolano con efficacia uno stile classico con forme più lineari e contemporanee



pesto. La composizione principale delle pareti è di argilla cotta traspirante e assorbente. Per solai e coperture è stato utilizzato legno di abete spazzolato e trattato con impregnante e finitura cerata. I solai interpiano sono costituiti da travi e perline con un tavolato di plywood che funge da irrigidimento della struttura. Una membrana antivapore e antipolvere ha costituito il fondo di posa per le tubazioni degli impianti e il riempimento, per circa 8 cm, è stato eseguito con un impasto di calce idraulica e sughero in granuli. Il successivo pacchetto dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento radiante è composto da carta kraft, pannello isolante in fibra di legno e massetto in calce idraulica. La copertura è caratterizzata da un tetto ad impluvium e da una parte meno inclinata, dove sono stati collocati i pannelli fotovoltaici. La struttura è costituita da travi principali in legno lamellare mentre le secondarie sono massicce. Il pacchetto di copertura, come per i solai, prevede perline e tavolato in plywood (5 cm), membrana antivapore, isolamento in

TRA I MATERIALI NATURALI UTILIZZATI, **IL LEGNO È PROTAGONISTA** SIA **NEGLI ESTERNI** CHE **NEGLI INTERNI** DELLA RESIDENZA



Gli arredi puntano su una lineare semplicità. I vetri degli ampi serramenti sono basso emissivi con una fattore di trasmissione luminosa del 75% e un fattore solare del 59%.



Lo spazio centrale vuoto, su cui si affacciano una camera/studio, il soggiorno e la zona pranzo, favorisce un microclima invernale più mite sfruttando l'apporto solare passivo con l'apertura a sud. Di questo microclima traggono beneficio le pareti dei locali. Il lucernario sulla falda sud dell'impluvium garantisce, in inverno, l'irraggiamento della parete nord del soggiorno a doppia altezza. In estate, invece, lo spazio interno si appropria del patio facendolo diventare luogo vivibile.



fibra di legno (12 cm), pannello in lana di legno mineralizzata, guaina antipioggia, camera d'aria e coppi in laterizio. Nel giardino alberato che l'abbraccia, lo scroscio dell'acqua della fontana è un suono rilassante che rompe il silenzio nel quale è immersa l'abitazione. Le ampie vetrate riparate da porte scorrevoli brise-soleil introducono ad un ambiente spazioso ed accogliente. Il soffitto ha travi a vista bianche e la purezza delle stanze è esaltata dalla luce che entra copiosa; il pavimento in rovere è spezzato a tratti dal marmo rosso, come nella cucina disegnata su misura in legno e acciaio. Sala da pranzo, soggiorno e studio occupano il resto della zona living e si affacciano sul patio centrale, un piccolo spazio intimo e riparato. Le scelte d'arredo, a partire dal soggiorno a doppia altezza con caminetto sospeso in acciaio e il tocco vivace dei divani in pelle bianchi e rossi, spaziano da inconfondibili pezzi di design a oggetti più ricercati, come i lampadari in ferro battuto con lavorazione a foglia d'oro. Sulle pareti di cocciopesto quasi spoglie, le forme regolari di Eikon di Vimar spiccano senza però disturbare lo stile minimalista dell'abitazione.

La centrale domotica By-me di Vimar (www.vimar.it) consente di programmare diversi scenari con differenti combinazioni di funzionamento degli apparecchi elettrici. La regolazione delle luci e l'accensione del caminetto, l'inserimento del sistema antintrusione e la protezione anche dai pericoli interni (fughe di gas e perdite d'acqua) e sovraccarichi e la videocitofonia sono controllabili con pochi comandi. Nella zona notte, il sistema gestisce luci, tende e zanzariere, l'oscuramento dei lucernari o la loro apertura. In punti strategici sono posizionati rilevatori di presenza funzionali al sistema di allarme, pensati per attivare automaticamente piccole lampade segna passo sui gradini che collegano la zona giorno al piano inferiore.